

TRACCIA DI RIFLESSIONE A CURA DI GIUSEPPE GRAMPA

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Mt 2,19-23

UNA FAMIGLIA IN FUGA, COME GLI IMMIGRATI

In questa ultima domenica di gennaio la Chiesa ambrosiana celebra la famiglia, quella di Gesù, Maria e Giuseppe e tutte le famiglie. Negli Evangelii la famiglia ha modesto rilievo. Protagonista nelle poche pagine della nascita e dell'infanzia di Gesù ma poi scompare con un paio di eccezioni: due volte si dice che i familiari di Gesù lo cercano. Una prima volta per riportarlo a casa perché "si diceva di Lui: è fuori di sé" (Mc 3,20s.) e una seconda volta lo cercano mentre parla alla folla (Mc 3,31ss.). Due situazioni quanto meno problematiche. E infine Maria sarà presso la croce del suo Figlio. Non vi sono altre menzioni dei familiari di Gesù. Difficile quindi ricavare dai testi evangelici un messaggio per la famiglia. Non dimentichiamo poi che la famiglia è segnata dai diversi contesti sociali che mutano nel tempo. La famiglia 'patriarcale' del passato che raccoglieva diverse generazioni non è certo la famiglia attuale composta dai genitori e uno, due figli. E il gran numero di separazioni e divorzi crea per i figli forme di appartenenza a più famiglie. E le famiglie con due padri o due madri? Molteplici e problematiche le forme della famiglia oggi. Forse bisognerebbe parlare di famiglie piuttosto che di un unico modello di famiglia. Guardiamoci allora dal ricavare dalle pagine evangeliche un presunto modello di famiglia da applicare al nostro tempo. Anche l'episodio narrato dall'evangelo di oggi non è facile da interpretare. Conosciamo la pagina drammatica della fuga in Egitto per sottrarre il neonato Gesù alla furia omicida di Erode. E dall'Egitto, passato il pericolo, la famiglia ritorna in patria stabilendosi a Nazareth, lontano dalla Giudea dove regnava il figlio di Erode. Non è facile stabilire il grado di storicità di questa fuga in Egitto e del successivo ritorno perché conosciamo dalle pagine del Primo Testamento il significato del Paese dei Faraoni per la storia di Israele. Israele si è costituito come popolo libero proprio uscendo dall'Egitto. Fuga in Egitto e ritorno non sono solo vicende drammatiche nella vita della famiglia di Gesù ma modi per leggere la storia di Gesù dentro la storia del suo popolo. In Egitto si è svolta la vicenda di Giuseppe il figlio di Giacobbe e dei suoi fratelli, storia narrata nel libro della Genesi dal capitolo 37. E dall'Egitto il popolo uscirà verso la terra da Dio promessa. Possiamo leggere la cosiddetta fuga in Egitto della piccola famiglia di Gesù, come una ripresa della storia di Giuseppe e dell'intero popolo. In Gesù rivive la storia del suo popolo: Gesù è il nuovo Israele.

Ma possiamo anche leggere la fuga in Egitto e il ritorno in patria con i nostri occhi che assistono ogni giorno a intere famiglie in fuga da guerre e miseria. Qualche volta si qualifica il fenomeno migratorio come un 'esodo biblico' per indicarne le smisurate dimensioni, prendendo a prestito la vicenda del popolo ebreo prima schiavo in Egitto e poi incamminato verso la libertà, verso la terra della promessa, un cammino chiamato appunto 'Esodo'. Guardiamoci da un troppo disinvolto utilizzo delle vicende bibliche per interpretare fenomeni attuali, ma è vero che il fenomeno migratorio, vero e proprio Esodo verso il sogno della pace e del pane, non sarà di breve durata perché determinato da fenomeni quali guerre e miseria che non avranno soluzioni di breve periodo. Fuga in Egitto e ritorno, così come fuga dai propri paesi sconvolti alle guerre e dalla fame: situazioni che ci interpellano e ci chiedono di uscire dall'indifferenza, come insistentemente ci domanda papa Francesco. La pagina evangelica mi suggerisce un'ultima annotazione. La famiglia è, nelle situazioni di rischio per la stessa sopravvivenza, la prima e più sicura protezione. E i tempi difficili che viviamo hanno allargato lo spazio del suo prezioso intervento. Pensiamo ai giovani senza stabile

occupazione e nell'impossibilità di metter su famiglia, pensiamo agli anziani soprattutto se non autosufficienti: senza la famiglia non avrebbero né presente né futuro ma solo l'anonimato di una corsia di lunga degenza. Allora mi permetto di suggerirvi: ritornando a casa e riunendo la famiglia attorno alla tavola dite insieme prima del pasto una preghiera di ringraziamento, per le nostre famiglie.